

avesse o no l'obbligo di pagare tutta la somma di lire 92,000, nella quale è compresa quella di 19,000 e rotti che spetta al Trisolini, ma la difficoltà maggiore che si è presentata è questa: se non si pagassero le 19,000 lire che rappresentano il materiale appartenente al Trisolini, non si potrebbe avere la consegna del materiale, perchè disgraziatamente non si sa quale è la parte che appartiene al Governo e quella che spetta all'impresa Trisolini.

Pertanto, se la Commissione mantenesse la sua raccomandazione, e se il Governo dovesse attenersi rigorosamente, il risultato sarebbe questo: non si potrebbe ottenere la consegna del materiale; e siccome il Governo è stato condannato al pagamento di quella parte del materiale che gli appartiene, evidentemente noi saremmo esposti ad una perdita maggiore.

Non so se la Commissione sappia che il signor Trisolini non è in Italia; non si saprebbe dove andarlo a trovare per farlo aderire alla consegna di questo materiale.

Del resto la Commissione si è preoccupata del pericolo che, ritornando il Trisolini, potesse domandare la consegna di questo materiale, od il pagamento delle 19,000 lire. Io posso assicurare l'onorevole Commissione che questo pericolo è difficilissimo, per mille ragioni che non giova ora dire.

Ma venga pure il signor Trisolini a ripetere per 19,000 lire di materiale. Ritenga pure la Commissione che, sia che l'abbia il Governo tutto questo materiale del San Carlo, sia che l'abbia il municipio di Napoli, sia che l'abbia una società qualunque, saranno felici di ritornarle all'impresario Trisolini per 19,000 lire.

Quindi, se si vuole che questo progetto di legge abbia la sua esecuzione, bisogna andare intesi che la raccomandazione che fa la Commissione al Governo è d'impossibile attuazione, finchè non si può trovare il signor Trisolini, e non si può venire alla liquidazione ed alla consegna del materiale d'attrezzeria del San Carlo; e questo non si può ottenere senza pagare tutte le 92,000 lire, nelle quali sono comprese le 19,000 lire dell'impresario Trisolini.

INGHILLERI, *relatore*. Le difficoltà che ha proposto l'onorevole ministro io credo che si possano di leggieri appianare, sebbene in quanto al principio non siamo perfettamente d'accordo, perchè, sia in rapporto agli atti, sia in rapporto alla sentenza del tribunale di Napoli, non lice ritenere che solo perchè il Governo sia oggi costretto a soddisfare un debito, debba anche, come conseguenza giuridica, e come necessità logica, pagare le 19,000 lire che furono adossate a Trisolini.

MINISTRO PER L'INTERNO. C'è la sentenza.

INGHILLERI, *relatore*. La sentenza, onorevole ministro, obbliga il Governo a fare acquisto di attrezzi e di macchine meno quel tanto che fu al Trisolini attribuito, e questi fu condannato ad acquistare attrezzi e macchine sino al valore di lire 19,000.

Le posizioni giuridiche sono adunque distinte: da un canto il Trisolini, già impresario, fu in conseguenza degli atti del 1863 e del 1867 costretto ad acquistare di attrezzi e macchine tanta parte che rappresentasse il valore di lire 19,000; dall'altro lo fu il Governo per il rimanente valore.

Quale è la conseguenza rigorosa di questo giudicato? Che il Governo, nei rapporti cogli attori, cioè di quegli speculatori che erano Papa, Spezzaferri e Colazzi, era obbligato a pagare tutta la cifra, meno le 19,000 lire, di cui per lo stesso giudicato, il Trisolini era unicamente in debito.

Ma in qual modo degli attrezzi e delle macchine si può eseguire la divisione?

È questa la difficoltà che trova l'onorevole ministro nell'esecuzione della sentenza del tribunale.

Ma io credo che anche in questa parte saria non malagevole l'eseguire la sentenza, appunto perchè potrebbero chiamare il Trisolini...

MINISTRO PER L'INTERNO. Se non c'è; è scappato.

INGHILLERI, *relatore*. Ci sono gli atti che si possono fare ad uno che si renda contumace.

Dunque, se il Trisolini è presente, si può a comodo fare la divisione; se è scappato, come accerta l'onorevole ministro, si possono adottare i provvedimenti di legge. D'altronde il Governo ha i suoi consiglieri che gli possono segnare la linea di condotta per tutelare gli interessi dell'erario.

Il Governo adunque non ha nessun obbligo di pagare le 19,000 lire del Trisolini in rapporto alla sentenza passata in cosa giudicata. Quest'obbligo non c'è. E perchè la Commissione ha consentito che il Governo paghi le 19,000 lire? Unicamente per questo: perchè, sebbene non ci fosse una parte di condanna, anche per ciò che si riferisce alle 19,000 lire, pur non di meno, siccome c'è un obbligo da parte del Governo che nasce dal contratto, si disse: ebbene il Governo oggi non pagherà le 19,000 lire appunto perchè non è stato condannato per sentenza, ma domani potrà forse Trisolini convenire il Governo in giudizio e forse ottenere qualche sentenza di condanna.

Quindi, per evitare nuove liti e nuovi dispendi inutili, per porre una volta termine a questa arruffata faccenda, che è ita troppo in lungo, si consentì di autorizzare l'intera spesa, e di pagare anche le 19,000 lire a cui era stato Trisolini condannato?